

Codice DB1509

D.D. 31 luglio 2013, n. 406

Approvazione del bando, del modulo di domanda, del manuale di valutazione e dei Modelli per i percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di Diploma Professionale di Tecnico a.f. 2013/14 di cui alla DGR. n. 13 - 6025 del 28/06/2013. Spesa complessiva Euro 1.850.000,00 di cui Euro 1.272.356,00 su capitoli vari del bilancio 2013 ed Euro 207.644,00 sul cap. 147236 del bilancio 2014.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di approvare, al fine di avviare la sperimentazione dei percorsi formativi finalizzati al rilascio dell'attestato di Diploma Professionale di Tecnico nell'anno formativo 2013/14, i seguenti documenti: il bando di cui allegato A, il modulo di domanda di cui all'allegato B; il manuale di valutazione di cui all'allegato C e i modelli per la progettazione dei corsi di cui allegato D, parti integranti del presente provvedimento;

di approvare la spesa complessiva di € 1.850.000,00 per le attività di cui all'oggetto;

di impegnare la somma di € 1.480.000,00 come di seguito indicato:

€=583.416,00 Cap.147677 /13 FSE As. 100048
€=688.940,00 Cap. 147732 /13 FR As.100049
€=207.644,00 Cap. 147236 /14 Cof. As. 100071

di dare atto che la disponibilità di € 1.480.000,00 è stata accertata con DD n. 297 del 18/06/2013 sul Cap. 28505 Acc. 574 e sul Cap. 21620 Acc. 575;

i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione;

gli allegati "A", "B", "C" e "D" sono parte integrante della presente determinazione.

Per la restante somma di Euro 370.000,00 si farà fronte con successivi provvedimenti nei limiti delle risorse previste con DGR n. 13 - 6025 del 28/06/2013.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte sezione " *Trasparenza, valutazione e merito* " ai sensi degli artt. 26 e 27 del Dlgs n. 33/2013.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
Paola Casagrande

Allegato



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro
Settore Programmazione dell'Attività Formativa
via Magenta 12
Torino

ALLEGATO A

Pagina 1 di 22

DIRETTIVA OBBLIGO ISTRUZIONE DIRITTO DOVERE 2011/14

Bando Regionale
per i percorsi formativi sperimentali finalizzati
al rilascio dell'attestato di *Diploma Professionale di Tecnico*

**Anno formativo
2013/2014**

D.D. n° 406 del 31 luglio 2013



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro
Settore Programmazione dell'Attività Formativa
via Magenta 12
Torino

ALLEGATO A

Pagina 2 di 22

INDICE

1)	Premessa	3
2)	PRIORITA' DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	5
3)	SOGGETTI FINANZIABILI E DESTINATARI FINALI	6
4)	AZIONI AMMISSIBILI	6
5)	PRINCIPI ORIZZONTALI	8
6)	COSTI AMMISSIBILI E DETERMINAZIONE DELLA SPESA	8
7)	LIMITE DI COSTO DEGLI INTERVENTI	10
8)	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	13
9)	GARANZIE E PENALITA'	14
10)	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE	15
11)	VALUTAZIONE FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE E AFFIDAMENTO ATTIVITA'	17
12)	AVVERTENZE	22

 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 3 di 22

1) Premessa

Il presente bando disciplina, ai sensi degli art. 13 e 18 della L.R. 63/95, l'attuazione ed il finanziamento di percorsi formativi a carattere sperimentale ed innovativo finalizzati al rilascio del diploma professionale di Tecnico e rivolti agli allievi qualificati provenienti dai corsi triennali sperimentali realizzati in anni formativi precedenti.

La Regione Piemonte intende continuare, nell'anno formativo 2013/14, i percorsi relativi alla sperimentazione, che ha visto il suo avvio nell'anno formativo 2011/12, ponendosi l'obiettivo di mettere a disposizione del sistema produttivo regionale giovani che, già in possesso di una qualifica professionale coerente con la figura in uscita, sappiano proporsi al mercato del lavoro con un bagaglio di competenze rispondente alla complessità caratterizzante l'organizzazione del lavoro.

Nel rispetto degli standard nazionali condivisi in Conferenza Stato/Regioni, la Regione Piemonte ha infatti orientato la sperimentazione verso l'irrobustimento delle competenze di base e trasversali che si ritiene possano mettere in valore le capacità tecniche sviluppate nel percorso di qualifica e, per questa via, agire positivamente sui profili di occupabilità dei diplomandi.

L'impostazione della sperimentazione considera i percorsi quadriennali in una prospettiva di continuità con i percorsi di qualifica triennali. Essi devono essere progettati e sviluppati in una logica di proseguimento del percorso formativo, a conclusione del quale verrà rilasciato, sulla base del modello definito dalla Regione, un Diploma professionale di Tecnico.

Le figure professionali di riferimento per tali percorsi sono le figure di tecnico del sistema di IeFP per percorsi quadriennali, definite nell'accordo del 27 luglio 2011 e assunte dalla Regione Piemonte con DGR n. 36 -2898 del 14/11/2011..

Ai fini della presente sperimentazione, le competenze contenute nelle 21 figure professionali di percorsi di istruzione e formazione professionale di durata quadriennale, definite a livello nazionale e sancite in qualità di Livelli essenziali delle prestazioni nell'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27/07/2011, costituiscono il punto di riferimento indispensabile al quale la progettazione dei percorsi piemontesi dovrà tendere.

Tali competenze professionali (Figure di Tecnico), declinate in abilità minime e conoscenze essenziali, rappresentano infatti lo standard minimo da raggiungere in esito ai percorsi, al fine del riconoscimento e della spendibilità di questi titoli a livello nazionale.

Il confronto con le parti sociali, condotto ai fini dell'elaborazione del presente bando, ha evidenziato come in realtà le competenze previste dalle figure nazionali siano già esaustive delle esigenze delle imprese e non si reputi necessario, in questa fase sperimentale, individuare competenze aggiuntive per declinare le stesse in profili regionali più specifici. Questo anche in funzione di valorizzare in questi percorsi



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro
Settore Programmazione dell'Attività Formativa
via Magenta 12
Torino

ALLEGATO A

Pagina 4 di 22

l'acquisizione di competenze trasversali spendibili nel mercato del lavoro oltre il conseguimento di specifiche specializzazioni.

Si tratta in ogni caso di figure nuove per la realtà piemontese che si dovranno integrare con l'offerta tradizionale dell'Istruzione Tecnica e Professionale e che necessitano di essere riconosciute in primo luogo dai giovani che si iscrivono a questi corsi e dalle loro famiglie, dal sistema educativo nel suo complesso ma soprattutto dal sistema economico/produttivo.

Per quanto sopraddetto nel percorso di confronto avviato dalla Direzione con le parti sociali, come previsto in Direttiva, per individuare tra le 21 figure quelle più rispondenti ai fabbisogni professionali territoriali è stata realizzata una attenta e puntuale comparazione con i dati delle assunzioni obbligatorie presenti nelle banche dati regionali e l'attuale dislocazione sul territorio regionale dei percorsi formativi di qualifica.

Questa modalità operativa ha consentito di definire le figure su cui continuare la sperimentazione così come descritto nella seguente tabella 1), individuando anche le province dove maggiormente si rileva il fabbisogno:

Tabella 1)

DESCRIZIONE FIGURE		PROVINCE							
<i>TECNICO</i>	<i>ELETTRICO</i>	TO	AL		BI	CN	NO	VC	
<i>TECNICO</i>	<i>IMPIANTI TERMICI</i>	TO				CN			
<i>TECNICO</i>	<i>RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE</i>	TO				CN			
<i>TECNICO</i>	<i>PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZ.</i>	TO	AL	AT	BI	CN		VC	
<i>TECNICO</i>	<i>PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE</i>	TO	AL			CN			
<i>TECNICO</i>	<i>DEI TRATTAMENTI ESTETICI</i>	TO	AL			CN	NO		
<i>TECNICO</i>	<i>DELL'ACCONCIATURA</i>	TO	AL			CN	NO		
<i>TECNICO</i>	<i>COMMERCIALE DELLE VENDITE</i>	TO	AL				NO		
<i>TECNICO</i>	<i>DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE</i>	TO				CN			
<i>TECNICO</i>	<i>DEI SERVIZI DI SALA BAR</i>	TO	AL	AT		CN			VB
<i>TECNICO</i>	<i>DI CUCINA</i>	TO	AL	AT		CN			VB
<i>TECNICO</i>	<i>DEI SERVIZI DI IMPRESA</i>	TO						VC	

Di conseguenza le figure e i territori provinciali di riferimento per le proposte progettuali della sperimentazione sono quelli evidenziati nella precedente tabella. Inoltre le ATS tra Agenzie Formative dovranno formulare una proposta formativa che preveda il coinvolgimento di sei province e la realizzazione di otto corsi sul territorio provinciale di Torino e quattro su quello di Cuneo..

2) PRIORITA' DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Al fine di definire un quadro prioritario di programmazione regionale, sono stati presi in considerazione, rispetto alla precedente tabella, anche i seguenti aspetti:

- la valutazione sui diciotto corsi realizzati nell'annualità 2012/13 in termini di rapporto fra allievi iscritti, ammessi all'esame e idonei,
- le tradizionali peculiarità vocazionali dei territori mettendole in correlazione con il potenziale bacino di utenza,
- una pluralità di offerte formative che garantisca un rapporto equilibrato di genere.

Quindi si è giunti alla elaborazione della seguente *Tabella 2)*, che partendo da quanto descritto nella *Tabella 1)* identifica la configurazione prioritaria dei 18 percorsi formativi e della loro dislocazione nelle provincie.

Tabella 2)

FIGURA PRIORITARIE REGIONALI		PROVINCE						
<i>TECNICO</i>	<i>ELETTRICO</i>	TO						
<i>TECNICO</i>	<i>IMPIANTI TERMICI</i>	TO						
<i>TECNICO</i>	<i>RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE</i>					CN		
<i>TECNICO</i>	<i>PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZ.</i>			AT		CN		
<i>TECNICO</i>	<i>PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE</i>	TO				CN		
<i>TECNICO</i>	<i>DEI TRATTAMENTI ESTETICI</i>	TO	AL					
<i>TECNICO</i>	<i>DELL'ACCONCIATURA</i>	TO						
<i>TECNICO</i>	<i>COMMERCIALE DELLE VENDITE</i>	TO	AL				NO	
<i>TECNICO</i>	<i>DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE</i>					CN		
<i>TECNICO</i>	<i>DEI SERVIZI DI SALA BAR</i>	TO						
<i>TECNICO</i>	<i>DI CUCINA</i>	TO	AL					
<i>TECNICO</i>	<i>DEI SERVIZI DI IMPRESA</i>							VC

 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 6 di 22

3) SOGGETTI FINANZIABILI E DESTINATARI FINALI

Beneficiari dei contributi

ATS tra Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per la Macrotipologia "MA" – Obbligo formativo e tipologia "tH" – handicap, che hanno realizzato percorsi sperimentali triennali, su affidamento delle Province, nel periodo 2007/2010.

Destinatari delle azioni

Destinatari finali degli interventi sono i giovani che hanno conseguito una qualifica di formazione professionale. Si possono iscrivere ai corsi di formazione professionale di cui alla presente sezione, anche i giovani in possesso di qualifica professionale triennale rilasciato dagli Istituti professionali di Stato, coerente con il percorso di destinazione. Allo scopo di fornire indicazioni per la progettazione dei percorsi "quarto anno", in coerenza con le indicazioni nazionali, si farà riferimento alla tabella di confluenza tra le qualifiche regionali attualmente in uscita dai terzi anni e le 21 figure nazionali a banda larga di "tecnico" di riportata nei Modelli.

Per l'inserimento di giovani in possesso della qualifica triennale conseguita negli Istituti Professionali di Stato si farà invece riferimento alla tabella di confronto di cui all'allegato 3 dell'Intesa in Conferenza Unificata Stato Regioni del 16 dicembre 2010.

4) AZIONI AMMISSIBILI

Il quadro di programmazione delineato dal Programma Operativo Regionale per il periodo 2007-2013 prevede un'articolazione in Assi, Obiettivi specifici, Attività e Azioni. In particolare gli interventi finanziati attraverso il presente bando si riferiscono all'Asse II "Occupabilità" e all'Asse III "Inclusione sociale".



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro
Settore Programmazione dell'Attività Formativa
via Magenta 12
Torino

ALLEGATO A

Pagina 7 di 22

ASSE "II" OCCUPABILITA'	
Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
Azione II.E.12.03	<i>Percorsi sperimentali finalizzati al Diploma professionale</i>
Destinatari	Giovani disoccupati o in cerca di prima occupazione che hanno conseguito una qualifica di formazione professionale o in possesso di diploma professionale triennale rilasciato dagli Istituti professionali di stato coerente con il percorso di destinazione.
Beneficiari	ATS tra Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per la Macrotipologia "MA" – Obbligo formativo e tipologia "tH" – handicap, che hanno realizzato percorsi sperimentali triennali, su affidamento delle Province, nel periodo 2007/2010
Modalità operativa	Percorsi annuali di 1.050 di cui 250 / 300 ore di stage.
Cat. Spesa 74 Risorse	€=1.776.600,00

ASSE "III" INCLUSIONE SOCIALE	
Asse – Obiettivo specifico – Attività – Azione	
Azione III.G.06.01	<i>Interventi per l'integrazione dei disabili</i>
Destinatari	Giovani disabili lievi o medio lievi prevalentemente di tipo intellettivo disoccupati o in cerca di prima occupazione, che hanno conseguito una qualifica di formazione professionale triennale o in possesso di diploma professionale triennale rilasciato dagli Istituti professionali di stato coerente con il percorso di destinazione.
Beneficiari	ATS tra Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per la Macrotipologia "MA" – Obbligo formativo e tipologia "tH" – handicap, che hanno realizzato percorsi sperimentali triennali, su affidamento delle Province, nel periodo 2007/2010
Modalità operativa	Inserimenti individuale dei disabili nei corsi già avviati.
Cat. Spesa 74 Risorse	€=70.257,00

 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 8 di 22

5) PRINCIPI ORIZZONTALI

5.1 Sviluppo sostenibile

Le tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile devono obbligatoriamente essere trattate e contestualizzate all'interno dei progetti formativi. Quindi la contestualizzazione di tali tematiche costituisce uno degli elementi obbligatori della proposta progettuale e ai fini della valutazione fa riferimento ad uno degli indicatori (F1) inerenti la congruenza.

5.2 Pari opportunità e Responsabilità Sociale dell'Impresa (RSI)

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere, tutti i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- ✓ a livello di operatore, la presenza di una persona referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa,
- ✓ per ogni corso una unità formativa specifica (max 12 ore) che evidenzi tematiche relative alla pari opportunità in senso lato, contestualizzandole rispetto al percorso e ai destinatari.

Inoltre vengono considerate in via prioritaria le strutture che prevedono buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità mediante il lavoro di rete promosso dalla referente di parità con le sedi operative e della responsabilità sociale delle imprese (CSR - Corporate Social Responsibility) attraverso un approccio alla gestione aziendale che favorisce la competitività, la coesione sociale e la protezione dell'ambiente.

6) COSTI AMMISSIBILI E DETERMINAZIONE DELLA SPESA

Nel caso di utilizzo di tabelle standard di costi unitari la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte, valorizzata secondo i parametri previsti e inserita nelle domande di rimborso intermedie e finale.

La valorizzazione della spesa della singola operazione avviene sulla base di quanto stabilito nell'Atto di indirizzo pluriennale in relazione alle tabelle di costo standard (di seguito anche UCS).

Così come specificato nella nota della Commissione europea COCOF/09/0025/04-EN la sovvenzione calcolata e rimborsata sulla base dell'applicazione di tabelle standard per unità di costo è considerata prova di spesa valida tanto quanto i costi reali giustificati dalle fatture.

6.1 Flussi finanziari

Il finanziamento sarà erogato come di seguito specificato:

 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 9 di 22

- **Prima attribuzione**

Il primo anticipo è fissato nella misura dell'80% del valore delle attività avviate risultanti dalla dichiarazione di inizio corsi e dalla contestuale registrazione sul sistema informativo; lo stesso anticipo può ancora essere richiesto per un diverso gruppo di corsi avviati in un secondo momento.

L'importo erogato deve essere garantito da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

- **Dichiarazione di avanzamento attività**

E' altresì prevista l'erogazione di un ulteriore anticipo, pari al 10% del valore dei corsi avviati, a fronte della presentazione della "dichiarazione di avanzamento attività" che deve essere effettuata obbligatoriamente entro il 10 marzo dell'anno formativo di riferimento per le attività svolte fino al 28 febbraio; l'effettiva erogazione di tale quota è subordinata agli esiti dei controlli effettuati dagli O.I. sulle attività dichiarate e valorizzate.

La puntuale presentazione della suddetta dichiarazione consente anche lo svincolo parziale della polizza fideiussoria presentata a garanzia dell'anticipo dell'80%; lo svincolo sarà autorizzato dall'Amministrazione in modo da garantire sempre la copertura dell'ammontare anticipato detratto il valore delle attività effettivamente svolte e positivamente verificate.

Decorso inutilmente il termine del 10 marzo previsto per la presentazione della "dichiarazione di avanzamento attività", l'operatore inadempiente sarà penalizzato con la riduzione al 40% della quota del primo anticipo attribuito nel successivo anno formativo.

Qualora l'operatore non provveda a presentare detta dichiarazione entro il termine di ulteriori 60 giorni sarà penalizzato con l'esclusione dall'assegnazione dei primi anni dei percorsi pluriennali nel successivo anno formativo.

- **Domanda di rimborso finale**

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, il beneficiario deve predisporre, trasmettere telematicamente e presentare in forma cartacea la "domanda di rimborso finale" ai competenti uffici degli OI.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, l'OI provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il Beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

Nel caso in cui i controlli delle dichiarazioni periodiche di spesa effettuate al termine di ogni annualità evidenzino delle economie, tali risorse verranno riassegnate, sulla base delle modalità definite da specifico atto della Direzione regionale IFPL, agli operatori che abbiano avuto numero di allievi riconosciuti superiore al dichiarato nella domanda di finanziamento.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 10 di 22

6.2 Controlli

L'applicazione delle UCS e del concetto di Operazione descritti al punto 7) rende necessario un adeguamento delle procedure amministrative relative ai controlli che verrà definito dalla Direzione regionale FPL in accordo con le Province mediante specifici provvedimenti.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i. i controlli riguarderanno gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.

L'esito dei controlli concorrerà alla valutazione di eventuali proposte in anni formativi successivi.

Ai sensi dell'art. 11 paragrafo 3 del Regolamento (CE) n. 1081/2006 così come modificato dall'art. 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009 e con quanto precisato nella nota della Commissione europea COCOF/09/0025/04-EN, per i provvedimenti che applicano opzioni di semplificazione non è richiesta l'esibizione dei documenti giustificativi della spesa in sede di controllo. Si ricorda che il Beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale la documentazione amministrativa riferita all'attività, in base alla vigente normativa comunitaria e nazionale.

7) LIMITE DI COSTO DEGLI INTERVENTI

a) Operazione

“L'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce”, ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006.

Di seguito viene fornito uno schema sintetico di quanto descritto sopra.

ASSE		OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITA'	AZIONI	FONTE FINANZ.	OPERAZIONI		
II	Occupabilità	E	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	12	Percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani e adulti	II.E.12.03 – Percorsi sperimentali finalizzati al Diploma professionale	FSE (66)	1
III	Inclusione sociale	G	Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	06	Interventi formativi per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati	III. G.06.01 - Interventi per l'integrazione dei disabili nei percorsi	FSE (71)	1

Ai fini della gestione delle attività previste dal presente provvedimento vengono individuate, per il calcolo del preventivo e del consuntivo, due tipologie di Unità di Costo Standard :

- 1) Unità di costo standard relativa al valore dell'ora/corso
- 2) Unità di costo standard relativa al valore dell'ora/allievo

 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 11 di 22

Il valore delle UCS ora/corso e ora/allievo è stato rivalutato con D.D. n. 263 del 6 giugno 2013.

b) Unità di costo standard (UCS) per la determinazione dei preventivi di spesa

Il calcolo del preventivo di spesa è effettuato, per ciascuna operazione (così come definita nella precedente tabella), sulla base delle Unità di Costo Standard di riferimento delle tipologie di intervento in essa contenuta.

Il valore delle UCS da applicarsi in fase di definizione del preventivo e la modalità di calcolo, sono dettagliati nella tabella che segue:

Tabella 1. a) Percorsi e progetti: modalità di calcolo del preventivo

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità di calcolo PREVENTIVO	Tipologia attività applicabile	Codici attività	Fascia allievi (a preventivo)
Ora/corso	€ 94,00	Spese generali = € 94,00 x n° ore corso	Percorsi	II.E.12.03	14 - 17
Ora/allievo	€ 36,50	Spese generali = € 36,50 x n° ore attività di sostegno handicap	Progetti	III.G.06.01	Attività individuale

c) Il consuntivo è dato dall'insieme delle spese sostenute per gli interventi compresi in ciascuna operazione. Esso viene calcolato sulla base di:

- UCS h/corso differenziate a seconda della numerosità del gruppo classe;
- UCS h/allievo per le attività a carattere individuale

Le modalità di calcolo del consuntivo sono descritte ai successivi punti 5.1) e 5.2).

7.1 Consuntivo dei costi per le UCS ora/corso

La valorizzazione del consuntivo dei percorsi e dei progetti che prevedono l'applicazione dell'UCS h/corso, viene effettuata considerando esclusivamente gli allievi che risultano aver frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ delle ore di corso previste. Pertanto, in sede di consuntivo, può essere applicata l'UCS superiore o inferiore rispetto a quella adottata per il calcolo del preventivo sulla base del numero di allievi riconosciuti al fine corso.

Il contributo riconoscibile viene calcolato moltiplicando il valore della UCS corrispondente alla fascia di allievi considerata, per il numero di ore del percorso o del progetto come dettagliato nella tabella che segue:

Tabella 1. b) Percorsi e progetti: modalità di calcolo del consuntivo

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità di calcolo CONSUNTIVO	Tipologia attività applicabile	Codici attività	Fascia allievi (a consuntivo)
Ora/ Corso		<i>Se il percorso si conclude con meno di 8 allievi, non viene riconosciuto alcun compenso</i>	Percorsi	II.E.12.03	<8
	€ 90,00	Spese generali = € 90,00 x n° ore corso			8 - 13
	€ 94,00	Spese generali = € 94,00 x n° ore corso			14 - 17
	€ 98,00	Spese generali = € 98,00 x n° ore corso			> 17

NB. Il riconoscimento dell'UCS pari a € 98,00 è previsto al netto delle compensazioni all'interno dell'operazione e nei limiti delle economie di gestione generate annualmente. I criteri di riparto tra gli Operatori e di utilizzo di tali risorse saranno oggetto di specifico atto della Direzione regionale IFPL.

I **percorsi** che si concludono con un numero di allievi inferiore a 8 non danno luogo a finanziamento.

7.2 Consuntivo dei costi per le UCS ora/allievo

Il consuntivo è definito dall'insieme della spesa delle attività comprese nella singola operazione. Al fine della valorizzazione del consuntivo verranno riconosciute esclusivamente le ore effettivamente frequentate da ogni singolo allievo.

Tabella 2. Progetti: valore UCS e modalità di calcolo del consuntivo

Tipologia UCS	Valore UCS	Modalità di calcolo Spese generali	Tipologia attività applicabile	Codici attività	Fascia allievi (a consuntivo)
Ora/ allievo	€ 36,50	Spese generali = € 36,50 x n° ore attività di sostegno handicap effettivamente erogate	Progetti	III.G.06.01	Attività individuale

 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 13 di 22

8) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'accreditamento, richiesto per i Beneficiari delle singole azioni, è un requisito che l'operatore deve possedere al momento della presentazione della domanda.

Per regolare i rapporti con gli operatori beneficiari dei finanziamenti, è richiesta la sottoscrizione di apposito atto di adesione.

Le disposizioni per l'attivazione dei corsi, la sottoscrizione dell'atto di adesione, la gestione dei registri, delle attività e le procedure connesse alla certificazione di qualifica sono oggetto di specifica comunicazione inviata ai singoli operatori.

I corsi in graduatoria approvati ma non finanziabili, potranno essere attivati, a spese dell'operatore, previa comunicazione alla Regione.

La realizzazione degli interventi deve avvenire di norma con riferimento all'anno scolastico / formativo (1 settembre- 31 agosto).

Non potranno essere avviati corsi con numero allievi iscritti inferiore a 15.

8.1 Variazioni in corso d'opera

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici, non saranno ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di denominazione dei corsi, di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell'atto di autorizzazione.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti ecc., non sono soggetti ad alcuna autorizzazione ma devono essere comunicate secondo le procedure e di tali variazioni dovrà essere conservata idonea registrazione presso l'operatore.

8.2 Comunicazione inizio corsi

Ogni operatore deve comunicare l'elenco delle azioni non avviate, distinte tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi per cui dichiara l'impegno a dare avvio entro il mese di ottobre 2013. Tale comunicazione dovrà avvenire entro il 15/11/2013.

I corsi che non risultano iniziati alla data indicata, sono cancellati d'ufficio, senza che questo comporti variazione delle clausole contrattuali, e, a discrezione della Amministrazione regionale, i relativi importi sono resi disponibili per il finanziamento delle attività cursuali approvate ma non finanziate.

8.3 Verifiche in itinere, controllo e rendicontazione

Le disposizioni inerenti la rendicontazione delle operazioni devono fare riferimento a quanto indicato nel documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009 e DD n. 34 del 25 gennaio 2010.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 14 di 22

Le disposizioni inerenti il controllo in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici e fisici delle operazioni finanziate devono fare riferimento a quanto indicato nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009 e DD n. 34 del 25 gennaio 2010.

9) GARANZIE E PENALITA'

Nell'ambito delle procedure di certificazione periodica delle spese sostenute, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie e regionali, fermi restando i parametri approvati per ciascuna finalità di spesa, si procede alla verifica del numero di partecipanti, procedendo alla rideterminazione del massimale di contributo riconoscibile per tale periodo, in relazione alle ore corso erogate. Rientrano nel calcolo tutti i soggetti che non hanno manifestato la volontà di ritirarsi e che in linea teorica possono ancora frequentare le ore minime richieste (3/4 della durata del corso). Rientrano altresì nel calcolo gli allievi che, avendo frequentato almeno il 50% delle ore del corso, si sono collocati con contratto di apprendista e svolgono un lavoro coerente con i contenuti del corso stesso oppure dai reinserimenti, autocertificati dall'operatore, in un percorso formativo strutturato. L'attestazione dello stato di occupazione deve essere certificata dal Centro per l'Impiego o rilevabile da SILP. Per quanto riguarda i destinatari degli interventi per disabili (III.G.06.01) rientrano nel calcolo anche i soggetti che sono risultati assenti oltre i limiti sopra indicati per malattia certificata dovuta alla situazione di handicap o coloro che durante il percorso sono stati assunti con una mansione riconducibile alla formazione ricevuta. anche in questo caso è richiesta la certificazione del Centro per l'impiego.

Nei casi di inserimento di allievi ai quali vengono riconosciuti dei crediti formativi, questi potranno rientrare nel calcolo solo se avranno frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ delle ore corso residue, calcolate a partire dalla data del loro inserimento.

Nel caso di allievi che superano il numero di ore massime di assenza ($\frac{1}{4}$ delle ore corso) è possibile ammetterli all'esame, previa azione di sostegno senza oneri finanziari aggiuntivi e autorizzazione da parte della Regione. A consuntivo tali allievi non potranno essere in ogni caso conteggiati ai fini dell'UCS.

La mancata o parziale attuazione di azioni assegnate, indipendentemente dal fatto che abbia o meno indotto restituzione di indebiti, concorrerà alle valutazioni di eventuali proposte in anni formativi successivi.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 15 di 22

9.1 Scadenza degli impegni contrattuali

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, la convenzione o l'atto di adesione esauriscono i propri effetti con la conclusione delle attività in essa previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza.

10) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le domande, per le attività riferite all'anno formativo 2013/14, dovranno essere presentate, utilizzando il modulo allegato.

Il modulo originale di domanda dovrà essere timbrato e sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un procuratore. Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire alla Segreteria del settore Programmazione dell'attività formativa **entro le ore 12 di lunedì 9 settembre 2013 e (Non farà fede il timbro postale)** al seguente indirizzo:

Regione Piemonte

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
 Settore Programmazione dell'attività formativa
 Via Magenta 12
 10122 TORINO

10.1 Formulazione delle proposte progettuali

La definizione delle modalità di presentazione delle proposte progettuali, mediante la procedura informatica amministrativa (LIBRA) e didattica (FPCOMPID), utili a consentire il regolare espletamento delle attività sarà oggetto di successive disposizioni.

10.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità

I moduli di domanda dovranno comprendere:

- Il curriculum vitae del referente delle pari opportunità;
- l'autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui alla D.lgs 81/2008
- l'autocertificazione attestante l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento e di segreteria organizzativa delle attività oggetto di richiesta e che non sono state presentate per le stesse operazioni e per le stesse persone altre richieste di finanziamento ad organismi regionali, nazionali o comunitari
- in caso di partenariato o accordi di rete, l'autocertificazione dei soggetti con indicazione del valore percentuale delle attività formative di competenza di ogni soggetto partner senza l'indicazione dell'attività specifica che il soggetto svolgerà.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 16 di 22

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Regione in base alle condizioni stabilite nei propri dispositivi.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

Gli atti costitutivi o le lettere di impegno a firma congiunta per la costituzione di ATS, dovranno essere inoltrati congiuntamente alla domanda di presentazione delle proposte formative.

10.3 Selezione dei progetti e verifiche di ammissibilità'

Ai fini della valutazione delle proposte, ai sensi della DGR n. 30-7893 del 21/12/2007, sono adottate le seguenti classi di selezione dei progetti:

- 1 - Soggetto proponente
- 2 - Caratteristiche della proposta progettuale
- 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo
- 4 - Prezzo
- 5 - Sostenibilità

Per maggiori dettagli si faccia riferimento al "Manuale di valutazione" e ai "Modelli" che sono parte integrante del presente bando. Sarà costituito un nucleo di valutazione composto da personale interno delle Direzione regionale IFPL che potrà avvalersi del supporto dei valutatori tecnologici e/o metodologici attinti dalla lista dei valutatori di cui alla DD n. 373 del 14/07/2009.

10.4 Verifiche di ammissibilità della domanda

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate senza la firma del Legale rappresentante o da un Procuratore;
- presentate da soggetti diversi da quelli indicati come "Beneficiari " ;
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta;
- che non prevedano una copertura territoriale su 6 province ed in particolare otto corsi nel territorio provinciale di Torino e 5 corsi in quello di Cuneo.

10.5 Verifiche di ammissibilità dei singoli corsi

Non saranno ammissibili corsi:

- riferiti ad azioni non comprese tra quelle previste
- riferiti a figure o territori provinciali differenti da quanto indicato nella Tabella 1)
- rivolti a destinatari non compresi tra quelli previsti



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro
Settore Programmazione dell'Attività Formativa
via Magenta 12
Torino

ALLEGATO A

Pagina 17 di 22

- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale o la durata proposta o i contenuti proposti o la strumentazione necessaria
- mancanti di una contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile
- privi della unità formativa specifica sulle pari opportunità
- privi di dati essenziali per la valutazione
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atti a regolare specifici settori.
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto congruenza < 250 punti
- privi delle schede relative ai progetti didattici - educativi

Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i corsi di domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.

10.6 Correzioni d'ufficio

Nel corso della valutazione si potranno operare d'ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e scolarità, e certificazione dei profili proposti, ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa. Le correzioni apportate d'ufficio potranno avere influenza sull'assegnazione dei punteggi.

11) VALUTAZIONE FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE E AFFIDAMENTO ATTIVITA'

Ai fini della valutazione dei corsi in graduatoria sono adottate le seguenti classi di selezione dei progetti:

1. Soggetto proponente
2. Caratteristiche della progettazione
3. Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo
5. Sostenibilità

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili attività formative che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 600 punti.

 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 18 di 22

11.1 Oggetti e criteri di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	Attività pregresse	Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate Costi sostenuti per attività di formazione e di aggiornamento professionale del personale Investimenti per la messa a disposizione di: strutture, attrezzature, macchinari, laboratori attrezzati, per l'erogazione delle attività formative	400
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	Congruenza	Congruenza tra figura professionale proposta e contenuti del corso Congruenza tra figura professionale proposta e strumenti del corso Congruenza tra figura professionale proposta e modalità di attuazione del corso	300
3) RISPONDEZZA ALLE PRIORITÀ DELL'ATTO DI INDIRIZZO	Priorità della programmazione	coincidenza con le figure e la dislocazione territoriale previsti nella tabella 2) individuazione delle sedi di stage / project work	150
5) SOSTENIBILITÀ	Struttura	Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa Attività formative pregresse di qualifica	50
Totale			1000

Criteri riferiti al soggetto proponente

Classe1	Criteri inerenti attività pregresse della Struttura formativa	Punteggio
A1	Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate Spese a stato finale o giustificate in rendiconto su spese approvate	350
A2	Allievi riconosciuti su allievi iscritti iniziali più gli inserimenti	
A3	Ore realizzate su ore approvate	
A4	Spesa per allievo riconosciuto	
A5	Giudizio complessivo della verifica di monitoraggio	
B1*	Costi sostenuti per attività di formazione e di aggiornamento professionale del personale Incidenza dei costi sostenuti per l'aggiornamento professionale e la formazione del personale sul totale dei finanziamenti ottenuti nel periodo di riferimento.	20
	Investimenti per la messa a disposizione di: strutture, attrezzature, macchinari, laboratori attrezzati, per l'erogazione delle attività formative	30



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro
Settore Programmazione dell'Attività Formativa
via Magenta 12
Torino

ALLEGATO A

Pagina 19 di 22

C1*	Costi sostenuti per quote di ammortamento, canoni di affitto, noleggio e leasing per attrezzature, macchinari, laboratori attrezzati e quote di ammortamento per la manutenzione straordinaria dei locali, rapportati al totale dei finanziamenti ottenuti nel periodo di riferimento. Nei costi sostenuti può essere incluso il valore della quota annuale dei beni in comodato d'uso o ricevuti in donazione.	
Totale punteggio Attività Pregresse		400 punti

* Solo per gli operatori che non hanno presentato domanda sui bandi provinciali 2011/12 inerenti la Direttiva OI/DD, ai fini della valutazione delle classi B1 e C1, sono richieste informazioni autocertificate aggiuntive rispetto l'accREDITAMENTO. Tali informazioni dovranno essere redatte su un modulo cartaceo e corredate da apposita documentazione comprovante la veridicità dei dati.

Criteria riferiti alle Caratteristiche della proposta progettuale

Classe 2	Caratteristiche della proposta progettuale	
D1	Congruenza tra livelli di ingresso, figura professionale, denominazione e durata	60
D2	Congruenza tra l'articolazione del Percorso con la figura professionale, le altre componenti utilizzate (obiettivi, standard minimi, competenze di base) e il progetto didattico-educativo	80
E1	Congruenza tra la figura professionale e gli strumenti utilizzati nel corso	70
F1	Congruenza tra la figura professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	40
F2	Congruenza tra progettazione didattica, modalità di interazione e tipologia degli utenti	50
Totale punteggio caratteristiche della proposta progettuale		300

	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 20 di 22

Criteria riferiti alle priorità

Classe 3	Rispondenza priorità dell'atto di indirizzo	
	Priorità della programmazione	
I1	Rispondenza con le figure e con la dislocazione territoriale della <i>tabella 2</i>)	100
L1	Individuazione delle sedi di stage / project work	50
Totale punteggio priorità		150 punti

Classe 5 – Sostenibilità

Classe	Sostenibilità	Punteggio
G1	Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa	50
G2	Attività formative pregresse di qualifica	
Totale punteggio sostenibilità		50 punti

Classe 4 – Prezzo

La valutazione sul prezzo non viene effettuata in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri predefiniti dall'Autorità di gestione.

11.2 Formazione delle graduatorie

La graduatoria è formulata secondo un ordine decrescente, in relazione al punteggio totale ottenuto. L'approvazione dei corsi avviene nell'ordine definito in graduatoria fino a copertura totale delle risorse assegnate. La graduatoria dei corsi si intende attiva fino a una data compatibile con la possibilità di realizzazione completa, comunque entro l'anno scolastico/formativo di riferimento.

11.3 Affidamento delle attività

L'approvazione e il finanziamento delle attività avviene per ogni anno scolastico/formativo, utilizzando le risorse così come indicato al paragrafo azioni ammissibili.

L'autorizzazione e la realizzazione degli interventi, devono avvenire di norma con riferimento all'anno scolastico/formativo (1° settembre– 31 agosto). Eventuali deroghe saranno valutate e autorizzate di volta in volta dagli Uffici regionali preposti.

Ai fini della Direttiva non è consentita la delega delle attività.



Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro
Settore Programmazione dell'Attività Formativa
via Magenta 12
Torino

ALLEGATO A

Pagina 21 di 22

11.4 Affidamento delle integrazioni handicap

Tutti i percorsi approvati e finanziati dovranno prevedere la possibilità di inserimento di persone disabili.

Per queste attività saranno utilizzate le risorse specificamente riservate e gli operatori, nel momento in cui si verifichi la necessità di attuare gli interventi, dovranno predisporre su apposita scheda cartacea e trasmettere alla Regione, un progetto specifico contenente gli obiettivi, le modalità di attuazione e i costi.

L'Ufficio competente, in caso di valutazione positiva, predisporrà i necessari atti amministrativi.

11.5 Finanziamento e gestione amministrativa

I rapporti tra la Regione e i Beneficiari dei contributi saranno regolamentati con apposito atto; il Dirigente del Settore Gestione amministrativa controllo della rendicontazione e monitoraggio delle attività finanziate dalla direzione provvederà, con propria determinazione alla definizione di tutte le disposizioni amministrative di dettaglio che preciseranno le seguenti modalità e i tempi di erogazione dei finanziamenti.

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dalle presenti Indicazioni di dettaglio, si rinvia al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" e al documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvati dalla Regione Piemonte con DD n. 31 del 23 gennaio 2009 DD n. 34 del 25 gennaio 2010.

Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Le somme di cui al presente documento costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale, contributi a favore Beneficiari nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme, erogabili in esecuzione del presente documento e la disciplina dei relativi adempimenti, si precisa che:

- ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) la Regione non riveste soggettività attiva non esercitando, direttamente od indirettamente, alcuna attività di impresa né di arti e professioni. Essa non riveste neppure soggettività passiva, non essendo qualificabile quale "parte committente" per l'esecuzione di contratti d'opera nei confronti dei soggetti sopra citati: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nel decimo comma dell'art. 14 della Legge 24 dicembre 1993 n. 537;
- ai fini delle Imposte Dirette (D.P.R. 917/1986 e s.m.i. - D.P.R. 600/1973 e s.m.i.) le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte del trentaquattresimo comma dell'art. 8 della Legge 11 marzo 1988 n. 67.

-

 Regione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione, F.P. e Lavoro Settore Programmazione dell'Attività Formativa via Magenta 12 Torino
ALLEGATO A		Pagina 22 di 22

12) AVVERTENZE

12.1 Pubblicazione del Bando

Il Bando sarà pubblicato sul sito INTERNET della Regione Piemonte, all'indirizzo . http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/anno_11_12.htm. Un estratto del medesimo sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

12.2 Informativa

Sul modulo della domanda l'operatore dovrà compilare la seguente liberatoria sulla privacy:

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura della Regione Piemonte e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte.

Il responsabile del trattamento è il Direttore regionale della Direzione Istruzione, formazione professionale e Lavoro al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

ALLEGATO B – MODULO DI DOMANDA



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione
Ministero della Pubblica Istruzione



DIREZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

**RISERVATO AGLI
UFFICI REGIONALI**

MARCA DA BOLLO
€ 16,00

Regione Piemonte
Direzione Istruzione,
Formazione Professionale e Lavoro
Settore Programmazione dell'attività formativa

PROT. N.

DEL

Via Magenta n° 12 – 10128 TORINO

Oggetto: DIRETTIVA OBBLIGO D'ISTRUZIONE E DIRITTO/DOVERE – BANDO REGIONALE a.f. 2013/14
Domanda di contributi destinati al finanziamento di Percorsi Formativi sperimentali finalizzati al rilascio attestato di Diploma Professionale di Tecnico

Il / la Sottoscritto / a.....

Nato / a prov..... il .../.../...

residente in, prov. via, n.

in qualità di legale rappresentante (o procuratore speciale) dell'Agenzia Formativa

.....

identificabile tra gli operatori di cui alla L.R.63/95, art.11, comma 1, lettere a), b), c),

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del bando regionale di cui alla DD n. 406 del 31 luglio 2013, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, ai sensi del D.P.R. N° 445/2000

che, per le stesse operazioni e per le stesse persone di cui alla presente domanda, non sono state presentate, né sono in corso di presentazione, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali o comunitari.

che, le strutture, le attrezzature e gli impianti utilizzati nella realizzazione delle attività oggetto della presente domanda, rispondono ai requisiti di cui al Decreto legislativo n.81/2008 e successive modificazioni, ovvero saranno ad essi adeguati nei tempi e secondo le modalità previste dalla legge

che l'organismo titolare della domanda dispone di risorse umane in possesso di specifiche competenze per l'esercizio di ruoli di governo del processo formativo, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, ivi compresa quella contrattuale.

che tutte le attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa

che tutte le informazioni contenute nella modulistica allegata alla presente domanda corrispondono al vero

SI IMPEGNA

ad integrare la presente domanda con l'inserimento in procedura informatica amministrativa (LIBRA) e didattica (FPCOMPID) di tutti i dati necessari al regolare espletamento delle attività, secondo le disposizioni che verranno successivamente impartite

...../...../.....

TIMBRO E FIRMA del legale rappresentante (*)

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA

Copia conforme dello Statuto o atto Costitutivo (esclusi gli enti pubblici)

N. ____ autocertificazione modifiche statuto

N. ____ atti costitutivi o lettere di impegno, a firma congiunta, per costituire ATS, con specifica dei corsi interessati

N. ____ schede dei corsi

N. ____ schede integrazioni allievi disabili

N. ____ progetti Didattici / Educativi

Modulo inerente le informazioni autocertificate aggiuntive rispetto l'accreditamento per la valutazione delle classi B1 e C1 corredato da apposita documentazione comprovante la veridicità dei dati. (**solo per gli operatori che non hanno presentato domanda sui bandi provinciali 2011/12 inerenti la Direttiva OI/DD**)

Curriculum vitae del referente delle Pari Opportunità

Il totale complessivo del contributo richiesto è di Euro _____

(*) **Gli operatori che hanno già prodotto la documentazione in concomitanza con la presentazione di precedenti Bandi, qualora non siano sopravvenute variazioni, sono esentati da una nuova presentazione. In tal caso devono tuttavia indicare gli estremi e il n° di protocollo della domanda a cui tale documento è stato allegato e presentare una autocertificazione che nel frattempo non sono intervenute modifiche.**

.

Domanda n° del presentata alla Regione Piemonte/alla Provincia di sulla/sul direttiva/bando anno



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione
Istruzione
Formazione Professionale
e Lavoro*

*Settore
Standard Formativi Qualità e
Orientamento Professionale
Via Magenta, 12
TORINO*

ALLEGATO C

**INDICATORI PER
LA VALUTAZIONE EX-ANTE
DELLE PROPOSTE DI Percorsi Formativi
SPERIMENTALI FINALIZZATI AL RILASCIO
DELL'ATTESTATO DI DIPLOMA PROFESSIONALE**

**MANUALE DI RIFERIMENTO
a.f. 2013/14**

D.D. n. 406 del 31 luglio 2013

INTRODUZIONE

La valutazione delle proposte progettuali si realizza nel rispetto di quanto previsto con la deliberazione n. 30-7893 del 21/12/2007 avente ad oggetto "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR. Per la valutazione delle proposte progettuali vengono adottate le "classi" di seguito indicate:

- *Classe 1 – Soggetto proponente*
- *Classe 2 – Caratteristiche della proposta progettuale*
- *Classe 3 – Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo*
- *Classe 4 – Sostenibilità*
- *Classe 5 – Prezzo*

VERIFICA DI AMMISSIBILITA'

a) Ammissibilità della domanda

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate senza la firma del Legale rappresentante o da un Procuratore;
- presentate da soggetti diversi da quelli indicati come "Beneficiari" ;
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta;
- che non prevedano una copertura territoriale così come descritta nel Bando

b) Ammissibilità delle strutture formative

Sono ammesse esclusivamente le strutture formative accreditate, ai sensi delle DGR n. 29-3181 del 19/06/2006, per la macrotipologia MA.

Inoltre, per rispondere alle esigenze di flessibilità dell'offerta formativa, dell'orientamento in ingresso, del supporto all'utenza e dell'utilizzo di metodologie didattiche e pedagogiche innovative, le strutture devono essere accreditate anche per:

- *l'orientamento (macroarea formazione orientativa);*
- *le metodologie didattiche innovative;*
- *il lavoro di equipe;*
- *il supporto all'utenza (contratto formativo e patto formativo);*
- *la tipologia handicap (tH)*

Per ogni struttura formativa dovrà essere resa esplicita la disponibilità, esclusiva o condivisa con altri corsi finanziati allo stesso operatore presso la stessa sede, di uno o più laboratori adeguati alle caratteristiche tematiche e didattiche del corso (pubblicati sui modelli).

c) Ammissibilità dei singoli corsi

Non saranno ammissibili corsi:

- riferiti ad azioni non comprese tra quelle previste
- riferiti a figure o territori provinciali differenti da quanto indicato nella Tabella 1) del Bando
- rivolti a destinatari non compresi tra quelli previsti
- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale o la durata proposta o i contenuti proposti o la strumentazione necessaria
- mancanti di una contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile
- privi della unità formativa specifica sulle pari opportunità

- privi di dati essenziali per la valutazione
- privi del progetto didattico educativo
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atti a regolare specifici settori.
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto congruenza < 250 punti

Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i corsi di domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.

NOTE DI CARATTERE GENERALE

I dati elaborati ai fini della valutazione sulle attività pregresse riguardano esclusivamente i Percorsi triennali e biennali di qualifica e i Percorsi annuali flessibili (IAPP).

CLASSI DI VALUTAZIONE

Classe 1	CRITERI INERENTI ATTIVITA' PREGRESSE DELLA STRUTTURA FORMATIVA	Punteggio complessivo 400
-----------------	---	--------------------------------------

Saranno oggetto di valutazione le attività pregresse, in termini di capacità di realizzazione e assenza di irregolarità. Tale valutazione sarà effettuata mediante l'elaborazione di dati certificati e già in possesso delle Province o della Regione. Tali dati saranno esclusivamente riferiti alle azioni approvate e finanziate sulla Direttiva afferente l'ambito del "Diritto dovere" per gli anni formativi 2009/10, 2010/11 e 2011/12 e riguardano esclusivamente i Percorsi triennali e biennali di qualifica e i Percorsi annuali flessibili (IAPP).

Alle nuove strutture accreditate nell'ambito territoriale di riferimento o a quelle che non hanno avuto attività anche in uno solo degli anni formativi sopra citati verrà assegnato un punteggio minimo di base tale da assicurare un'adeguata pluralità dell'offerta formativa sul territorio.

Alle nuove strutture accreditate, costituite a seguito di acquisizione di strutture dismesse da altri Enti e che hanno un progresso documentabile inerente le stesse tipologie di azioni verrà assegnato il miglior risultato tra:

- il punteggio del passato della struttura acquisita
- il punteggio assegnato ai nuovi operatori

Inoltre al fine di valorizzare la qualità dell'offerta formativa delle strutture, si prenderanno in considerazione gli investimenti effettuati negli anni formativi 2007/08 e 2008/09 sui laboratori e sulle attività di formazione e di aggiornamento dei docenti e dei formatori inerenti le attività oggetto della Direttiva Diritto e Dovere.

Per il punteggio della *classe 1*, verrà calcolata la media tra i punteggi ottenuti, nella valutazione dei Bandi Provinciali Obbligo d'Istruzione 2011-2014, dagli operatori aderenti all'ATS in merito agli indicatori A1, A2, A3, A4, A5, B1 e C1.

A	CAPACITA' DI REALIZZAZIONE RILEVATA IN PRECEDENTI AZIONI FINANZIATE	Punteggio complessivo 350
----------	--	--------------------------------------

A1	Spese a stato finale o giustificate in rendiconto su spese approvate	70
Unità di riferimento dell'indicatore		
	Il soggetto presentatore	
Modalità di rilevazione		
	Dati presenti negli archivi CSI / provinciali OI – DD 2009/2010	
Modalità di calcolo		
	$I = (\text{spese giustificate in rendiconto o stato finale} / \text{spese approvate})^2 * 70$	
	<p>Per enfatizzare le differenze, l'indicatore si calcola elevando al quadrato il rapporto spese giustificate in rendiconto o stato finale / spese approvate. Nel caso in cui questo rapporto superi il valore 1, lo si pone in ogni caso pari ad 1.</p> <p>Il valore dell'indicatore così calcolato costituisce la frazione (%) di punteggio assegnato.</p> <p>Ai nuovi entrati si assegna il primo quartile (25%) della distribuzione.</p>	
Note:	L'obiettivo è quello di premiare chi progetta meglio, i preventivi corretti; infatti chi spende meno di quanto dichiarato 'blocca' risorse che potrebbero essere impiegate altrimenti. Il calcolo viene fatto a livello provinciale.	

A2	Allievi riconosciuti su allievi iscritti iniziali più gli inserimenti	70
Unità di riferimento dell'indicatore		
	Il soggetto presentatore	
Modalità di rilevazione		
	Dati presenti negli archivi CSI / provinciali OI – DD 2009/10	
Modalità di calcolo		
	$I = (\text{n}^\circ \text{allievi riconosciuti} / \text{n}^\circ \text{allievi iscritti iniziali più gli inserimenti})^2 * 70$	
	<p>Per enfatizzare le differenze, l'indicatore si calcola elevando al quadrato il rapporto tra allievi riconosciuti e allievi iscritti iniziali più gli inserimenti. Nel caso in cui questo rapporto superi il valore 1, lo si pone in ogni caso pari ad 1.</p> <p>Il valore dell'indicatore così calcolato costituisce la frazione (%) di punteggio assegnato.</p> <p>Ai nuovi entrati si assegna il primo quartile (25%) della distribuzione.</p> <p>Nel caso di soggetti con esperienze passate limitate alla sola tipologia corsuale dei "Percorsi biennali integrati" viene attribuita la mediana (50%) della distribuzione.</p>	
Note:	Gli allievi riconosciuti sono quelli che hanno frequentato almeno i ¾ delle ore corso o che, avendo frequentato almeno il 50% delle ore del corso, si sono collocati con contratto di apprendistato e svolgono un lavoro coerente con i contenuti del corso stesso oppure dai reinserimenti, autocertificati dall'operatore, in un percorso formativo strutturato. L'attestazione dello stato di occupazione deve essere certificata dal Centro per l'Impiego o rilevabile da SILP.	

A3	Ore realizzate su ore approvate	70
Unità di riferimento dell'indicatore		
	Il soggetto presentatore	
Modalità di rilevazione		
	Dati presenti negli archivi CSI / provinciali OI DD 2009/2010	
Modalità di calcolo		
	$I = (Ore\ realizzate / Ore\ approvate)^2 * 70$ <p>Per enfatizzare le differenze, l'indicatore si calcola elevando al quadrato il rapporto tra ore realizzate e ore approvate. Nel caso in cui questo rapporto superi il valore 1, lo si pone in ogni caso pari ad 1.</p> <p>Il valore dell'indicatore così calcolato costituisce la frazione (%) di punteggio assegnato.</p> <p>Ai nuovi entrati si assegna il primo quartile (25%) della distribuzione.</p>	
Note:	Esclusi i corsi che hanno causale di soppressione: "Finanziato e ritirato prima della convenzione"	

A4	Spesa per allievo riconosciuto	70
Unità di riferimento dell'indicatore		
	Il soggetto presentatore	
Modalità di rilevazione		
	Dati presenti negli archivi CSI / provinciali OI DD 2009/2010	
Modalità di calcolo		
	$I = (totale\ spesa\ riconosciuta / n^{\circ}\ allievi\ riconosciuti)$ <p>Il totale della spesa riconosciuta è desumibile dai rendiconti delle attività OI-DD 2009/2010.</p> <p>Si calcola la media provinciale dei risultati ottenuti e si individua la Deviazione standard</p> <p>Chi si posiziona al di sopra della Deviazione standard 35 punti</p> <p>Chi si posiziona nella Deviazione standard 70 punti</p> <p>Chi si posiziona al di sotto della Deviazione standard 70 punti</p> <p>Ai nuovi entrati si assegna il primo quartile (25%) della distribuzione.</p> <p>Nel caso di soggetti con esperienze passate limitate alla sola tipologia corsuale dei "Percorsi biennali integrati" viene attribuita la mediana (50%) della distribuzione.</p>	
Note:		

A5	Giudizio complessivo della verifica di monitoraggio	70
Unità di riferimento dell'indicatore		
	La componente (sede)	
Modalità di rilevazione		
	Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi provinciali relativi all'a.f. 2011-2012	
Modalità di calcolo		
	<p>Punteggio attribuito in base al seguente algoritmo:</p> $P = P_{tot} \times P_{max} / 100$ <p>P_{tot} = somma dei punteggi ottenuti dall'operatore nel verbale di monitoraggio P_{max} = punteggio massimo</p> <p>Ai nuovi entrati si attribuisce l'80% del punteggio massimo attribuibile dal presente indicatore, pari a 56 punti.</p>	
Note:	<i>Se è stata monitorata più volte la stessa sede, si attribuisce il valore medio risultante</i>	

B	Costi sostenuti per attività di formazione e di aggiornamento professionale del personale	Punteggio complessivo 20
B1	Incidenza dei costi sostenuti per l'aggiornamento professionale e la formazione del personale (dipendenti e collaboratori) sul totale dei finanziamenti ottenuti nel periodo di riferimento	20
Unità di riferimento dell'indicatore		
Il soggetto presentatore		
Modalità di rilevazione		
Dati ricavabili dal bilancio e/o da altra documentazione probante e dagli archivi CSI a.f. 2007/2008 e 2008/2009		
Modalità di calcolo		
<p style="text-align: center;">I = costo per formazione dipendenti e collaboratori / totale finanziamenti direttiva OI/DD e MdL</p> <p>Il costo per la formazione dei dipendenti e collaboratori è rilevabile dai bilanci dell'Operatore degli esercizi finanziari 2008 e 2009.</p> <p>Al numeratore sono considerati i costi relativi al personale dipendente e ai collaboratori</p> <p>I finanziamenti considerati al denominatore sono quelli relativi alle Direttive OI/DD e MdL per gli anni formativi 2007/2008; 2008/2009.</p> <p>Si calcola la media regionale dei risultati ottenuti e si individua la Deviazione standard</p> <p>Chi si posiziona al di sopra della Deviazione standard 20 punti Chi si posiziona nella Deviazione standard 20 punti Chi si posiziona al di sotto della Deviazione standard 10 punti Chi non investe in formazione 0 punti</p> <p>Nel caso di soggetti privi di esperienze passate sulle specifiche direttive vengono assegnati 10 punti</p>		
Note:	Il personale preso in considerazione è quello che ha prestato la propria opera nell'ambito delle attività finanziate negli anni formativi 2007/2008; 2008/2009. I collaboratori da prendere in considerazione sono soggetti che hanno prestato la propria opera per almeno 300 ore di lavoro l'anno.	

C	Investimenti per la messa a disposizione di: strutture, attrezzature, macchinari, laboratori attrezzati, per l'erogazione delle attività formative	Punteggio complessivo 30
C1	Costi sostenuti per quote di ammortamento, canoni di affitto, noleggio e leasing per attrezzature, macchinari, laboratori attrezzati e quote di ammortamento per la manutenzione straordinaria dei locali, rapportati al totale dei finanziamenti ottenuti nel periodo di riferimento. Nei costi sostenuti può essere incluso il valore della quota annuale dei beni in comodato d'uso o ricevuti in donazione.	30
Unità di riferimento dell'indicatore		
	Il soggetto presentatore	
Modalità di rilevazione		
	Dati ricavabili dal bilancio e/o da altra documentazione probante e dagli archivi CSI	
Modalità di calcolo		
	<p>I = costi sostenuti per quote di ammortamento di beni e manutenzione straordinaria di locali, canoni di affitto, leasing e il valore della quota annuale dei beni in comodato d'uso o ricevuti in donazione / totale finanziamenti ottenuti</p> <p>Il valore al numeratore è dato dalla somma dei costi sostenuti, riportati a bilancio dall'Operatore negli esercizi finanziari 2008 e 2009 per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ quote di ammortamento, ➤ canoni di affitto, noleggio e leasing di attrezzature, macchinari e laboratori attrezzati destinati alla didattica ➤ quote annuali del valore dei beni in comodato d'uso o ricevuti in donazione* ➤ quote di ammortamento per la manutenzione straordinaria di locali <p>Il valore del denominatore dato dalla somma dei finanziamenti ottenuti dall'Operatore per le Direttive OI/DD e MdL negli anni gestione 2008 e 2009.</p> <p>Si calcola la media regionale dei risultati ottenuti e si individua la Deviazione standard</p> <p>Chi si posiziona al di sopra della Deviazione standard 30 punti Chi si posiziona nella Deviazione standard 30 punti Chi si posiziona al di sotto della Deviazione standard 15 punti Chi non ha costi per canoni di affitto attrezzature 0 punti</p> <p>Nel caso di soggetti privi di esperienze passate sulle specifiche direttive vengono assegnati 15 punti</p>	
Note:	* Per i beni in comodato d'uso o ricevuti in donazione la quota considerata sarà calcolata con l'applicazione delle percentuali di ammortamento applicate su beni analoghi.	

Classe 2	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	Punteggio complessivo 300
----------	--	------------------------------

Ai fini della valutazione delle caratteristiche progettuali, la Regione costituirà un nucleo di valutazione composto da personale interno della Direzione regionale IFPL che potrà avvalersi del supporto dei valutatori tecnologici e metodologici attinti dalle liste dei valutatori di cui alla DD della Regione Piemonte n.373 del 14/7/2009 e pubblicate sul sito internet:

http://www.regione.piemonte.it/formaz/val_fse.htm.

Con particolare riferimento ai criteri che non raggiungono il massimo del punteggio è necessario specificarne la motivazione.

Criterio - D	CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E CONTENUTI DEL CORSO	140 pt
--------------	--	--------

Indicatore - D1	Congruenza tra livello di ingresso, figura professionale, denominazione e durata	60 pt
-----------------	--	-------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto tra parti 1, 2, 3.1, compresi i Prerequisiti

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE COERENTE:**

- La denominazione del Corso è coerente con i Modelli
- La durata del Corso è coerente con i Modelli
- Il livello di ingresso deve esplicitare l'allineamento tra competenze necessarie e le competenze attese per frequentare con profitto

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non coerente	progetto non ammesso	
Scarsamente coerente	30%	18 pt
Sufficientemente coerente	60%	36 pt
Parzialmente coerente	80%	48 pt
totalmente coerente	100%	60 pt

Indicatore – D2	Congruenza tra l'articolazione del Percorso con la figura professionale di riferimento e le altre componenti utilizzate (Obiettivi, Standard minimi competenze di base) e il progetto didattico – educativo	80 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parti 2, 3.1, 3.2, 3.3 e progetto didattico educativo

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATO:**

- **Gli Argomenti sono esplicitamente correlabili agli obiettivi delle Unità Formative (Attività e/o azioni e/o Competenze e/o capacità)**
- **Il n° delle ore dell'UF è commisurato agli obiettivi dell'UF**
- **Il n° delle ore è sufficiente a garantire la trattabilità degli argomenti**
- **Il progetto didattico educativo è totalmente coerente con il percorso**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente o documentazione insufficiente	Progetto non ammesso	
Scarsamente coerente	25%	20 pt
Parzialmente coerente o poco dettagliata	50%	40 pt
Coerente e dettagliata	100%	80 pt

Criterio - E	CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E STRUMENTI DEL CORSO	70 pt
---------------------	---	--------------

Indicatore - E1	Congruenza tra figura professionale proposta, percorso, progetto didattico educativo, con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo.	70 pt
------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parti 1, 2, 3.2 e progetto didattico educativo
giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **STRUMENTAZIONE OTTIMA:**

- **Gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di Percorso, alla tipologia di utenti e sono stati incrementati e potenziati rispetto alla dotazione prevista per l'obbligo d'istruzione (Modelli O.I 2011-14)**

STRUMENTAZIONE DISCRETA:

- **Gli Strumenti/Laboratori sono uguali alla dotazione prevista nei Modelli O.I 2011-14**

STRUMENTAZIONE MINIMA:

- **Gli Strumenti/Laboratori sono descritti in maniera generica**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Strumentazione non coerente	Progetto non ammesso	
Strumentazione minima prevista	30%	21 pt
Strumentazione discreta	60%	42 pt
Strumentazione buona	80%	56 pt
Strumentazione ottima	100%	70 pt

NOTE	Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici e professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico.
-------------	--

Criterio - F	CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL CORSO	90 pt
---------------------	--	--------------

Indicatore - F1	Congruenza tra la figura professionale, il percorso e gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	40 pt
------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto tra parti 1, 2, 3.2 e progetto didattico educativo

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE COERENTE**:

- **Risulta specificata e comprensibile la contestualizzazione degli obiettivi all'interno del percorso formativo**
- **Il peso dedicato allo sviluppo degli obiettivi risulta funzionale alla tipologia e alla durata del percorso proposto**
- **Le metodologie e gli strumenti risultano funzionali al raggiungimento degli obiettivi**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante	Progetto non ammesso	
Scarsamente coerente	30%	30%
Sufficientemente coerente	60%	60%
Parzialmente coerente	80%	80%
Totalmente coerente	100%	100%

Indicatore - F2	Congruenza tra Progettazione Didattica - Modalità di interazione - Tipologia degli Utenti	50 pt
------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parte 3.2 con parte 1 e progetto didattico – educativo

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE COERENTE**:

- **Risulta evidente e comprensibile la relazione tra Modalità e Obiettivi rispetto alla tipologia di utenza**
- **Tutti gli elementi sono percepiti come funzionali agli obiettivi dichiarati**
- **Tutti gli elementi sono dimensionati in relazione alla Tipologia degli Utenti**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante o non coerente	0%	0 pt
Scarsamente coerente	30%	15 pt
Sufficientemente coerente	60%	30 pt
Parzialmente coerente	80%	40 pt
Totalmente coerente	100%	50 pt

Modulo “CONGRUENZA” per Bando Regionale Diploma Professionale di Tecnico”

Valutatore tecnologico:
ATS:
Operatore:
Sede:
Denominazione corso:
Codice corso:
Azione:
Settore:
Comparto:

- BARRARE SE NON AMMISSIBILE (da indicare al termine dell'analisi)

CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E CONTENUTI DEL CORSO

D1) - Congruenza tra livello di ingresso, figura professionale, denominazione e durata:

- Modelli - scheda iter formativo: parti 1,2,3.1 compresi i Prerequisiti

Non Coerente	Scarsamente Coerente	Sufficientemente Coerente	Parzialmente Coerente	Totalmente Coerente
Progetto non ammesso	18	36	48	60

Note:

.....

.....

.....

.....

D2) - Congruenza tra il dettaglio del Percorso con la figura professionale di riferimento (e le altre componenti utilizzate (Standard minimi delle competenze di base, Obiettivi) e il progetto didattico educativo

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parti 2, 3.1, 3.2, 3.3

Non Coerente o documentazione insufficiente	Scarsamente Coerente	Parzialmente Coerente	Coerente e dettagliata
Progetto non ammesso	20	40	80

Note:

.....

.....

.....

.....

CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E STRUMENTI DEL CORSO

E1) - Congruenza tra la figura professionale di riferimento, percorso, tipologia di utenti con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parti 1, 2, 3.2

Strumentazione non coerente	Strumentazione minima prevista	Strumentazione discreta	Strumentazione buona	Strumentazione ottima
Progetto non ammesso	21	42	56	70

N.B.: Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico. I materiali devono essere valutati sia per qualità sia per quantità. Quando sono descritti in maniera generica si dà il punteggio corrispondente a "strumentazione minima prevista". Se i laboratori coincidono con la descrizione dei laboratori previsti nei Modelli O.I. 2011-14 si dà punteggio corrispondente a "strumentazione discreta"

Note:

.....
.....
.....
.....

CONGRUENZA TRA FIGURA PROFESSIONALE PROPOSTA E MODALITA' DEL CORSO

F1) - Congruenza tra la figura professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi:

Modelli - scheda iter formativo: confronto parte 1, 2, 3.2 e il progetto didattico educativo

Mancante	Scarsamente Coerente	Sufficientemente Coerente	Parzialmente Coerente	Totalmente Coerente
Progetto non ammesso	12	24	32	40

Note:

.....
.....
.....
.....

F2) - Congruenza tra Progettazione Didattica - Modalità di interazione - Tipologia degli Utenti:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parte 3.2 con parte1 e progetto didattico educativo

Non Coerente o mancante	Scarsamente Coerente	Sufficientemente Coerente	Parzialmente Coerente	Totalmente Coerente
0	15	30	40	50

Note:

.....
.....
.....
.....

Cambiare denominazione in:

Cambiare settore e comparto in:

Campo Note:

.....
.....

FIRME valutatori:.....

.....

Classe 3	Rispondenza priorità del Bando Regionale	150
-----------------	---	------------

I1	Priorità della programmazione regionale	100
Unità di riferimento dell'indicatore		
	Percorso formativo	
Modalità di rilevazione		
	Dato ricavabile dalla tipologia dei percorsi e provincia di attuazione	
Modalità di calcolo		
	Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI: Totalmente coerente: totale rispondenza con la configurazione prioritaria dei 18 percorsi e della loro dislocazione nelle sei province come da Tab.2 (Bando) Parzialmente coerente: parziale rispondenza con la configurazione prioritaria; la dislocazione territoriale dei percorsi rispetta le indicazioni della Tab.2 in cinque province Non coerente: non sono rispettate le indicazioni della Tab.2 neanche in cinque province.	
NOTE	Se la domanda non prevede il coinvolgimento di sei Province non è ammissibile. Se la domanda non prevede otto corsi sul territorio della Provincia di Torino e cinque corsi su quello di Cuneo non è ammissibile	

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non coerente	0%	0 pt
Parzialmente coerente	50%	50pt
Totalmente coerente	100%	100 pt

F3	Rispondenza ai fabbisogni professionali territoriali attraverso l'individuazione delle sedi stage	50
Unità di riferimento dell'indicatore		
	Percorso formativo	
Modalità di rilevazione		
	Dato ricavabile dal progetto (scheda descrittiva percorso formativo parte 3.2, progetto didattico educativo e dichiarazioni di disponibilità delle imprese)	
Modalità di calcolo		
	Sono indicate le sedi stage coerenti con il percorso in maniera chiara e identificabile: SI = 50 NO= 0	
Note:		

Classe 4	SOSTENIBILITA'	Punteggio complessivo 150
-----------------	-----------------------	--------------------------------------

G	Sostenibilità	150
----------	----------------------	------------

G1	Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa	100
Unità di riferimento dell'indicatore		
	La sede operativa	
Modalità di rilevazione		
	Dato ricavabile dalle caratteristiche dei percorsi	
Modalità di calcolo		
	Valutazione del diagramma di pert	
Note:		

G2	Pregresse attività formative di qualifica rispetto al diploma proposta	50
Unità di riferimento dell'indicatore		
	Percorso formativo e Sede formativa	
Modalità di rilevazione		
	Dato ricavabile dalle caratteristiche dei percorsi	
Modalità di calcolo		
	Valutazione pregresse attività formative di qualifica.	
Note:	Le attività pregresse sono verificate negli anni formativi 2011/12 e 2012/13	

Classe 5	PREZZO	Punteggio complessivo 0
-----------------	---------------	------------------------------------

La valutazione sul prezzo non viene effettuata in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri predefiniti dall'Autorità di gestione.



*Direzione
Istruzione
Formazione Professionale
Lavoro*

*Settore
Standard Formativi Qualità e
Orientamento Professionale*

ALLEGATO D

MODELLI

DIRETTIVA OBBLIGO DI ISTRUZIONE

DIRITTO/DOVERE 2011 – 2014

Bando per i percorsi formativi sperimentali per il

Diploma Professionale di Tecnico

**Anno Formativo
2013 - 2014**

Determinazione n. 406 del 31 / 07/ 2013

INDICE

Percorsi finalizzati al Diploma Professionale	pag. 3
<i>1 Percorso formativo</i>	3
<i>2 Posizionamento rispetto ad E.F.Q.</i>	4
<i>3 Fisionomia</i>	5
Tabella di confluenza	7
Elenco Diplomi professionali	8
Suddivisione oraria percorsi dei Percorsi	9
Standard dei laboratori	9
Stage/project work	9
Disabilità	10
Codici per la scheda corso	10
Indicazioni per la progettazione delle attività formative	11

PERCORSI FINALIZZATI AL DIPLOMA PROFESSIONALE

I percorsi di leFP sperimentali finalizzati al Diploma professionale sono da intendersi come il naturale proseguimento al IV anno dei percorsi triennali. Essi sono pertanto rivolti, prioritariamente, ai giovani in possesso di una certificazione di qualifica professionale coerente con la figura di tecnico. A questi corsi possono partecipare anche i giovani qualificati degli Istituti professionali di Stato, purché in possesso di una qualifica coerente con i requisiti di ingresso. La durata è fissata in 1.050 ore, compreso il periodo di stage/project work. Ai fini della sperimentazione di queste figure la Regione Piemonte recepisce le indicazioni nazionali contenute nell'accordo Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 (recepito con DGR 24 novembre 2011 n. 36-2896) e nel documento metodologico oggetto di Accordo tra Regioni e Province Autonome del 25/2/2010 e di seguito riportate:

Il Tecnico Professionale in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – fisionomia e criteri descrittivi

La costruzione delle FIGURE nazionali di riferimento per l'offerta formativa dei quarti anni di **Diploma professionale di Tecnico** di cui all'art. 17, c.1, lett. B) del DLgs. N. 226/05 e relativi standard formativi minimi delle competenze di base e tecnico-professionali, come sviluppo di quelle in esito alla Qualifica professionale, oltre alla loro individuazione e declinazione a "banda larga", comporta in primo luogo la necessità di "tipizzarne" la **fisionomia** in rapporto al **4° livello EQF**, correlandola da un lato agli altri livelli e dall'altro agli esiti/tipologie dei percorsi di Istruzione e Formazione (Operatore di leFP; Tecnico dei percorsi quinquennali di istruzione; Tecnico superiore IFTS e ITS; ecc).

PERCORSO FORMATIVO

La figura di tecnico di leFP costituisce riferimento per un **percorso formativo quadriennale** che:

- persegue finalità generali, non solo di carattere **professionale**, ma anche **educative e culturali** (in riferimento al quarto anno, rispetto al triennio, si tende al rafforzamento del processo di maturazione della persona attraverso una maggiore capacità di comprensione della realtà, una più decisa e puntuale capacità di giudizio e di decisione, una maggiore attenzione alle diversità dei fattori in gioco, una più approfondita sensibilità etica e sociale);
- vede la **dimensione professionale** collocarsi in **progressione verticale** (secondo un'ottica di filiera) rispetto a quella dell'Operatore professionale (correlato al livello 3/ EQF) rispetto al quale si differenzia per tipologia/ampiezza delle conoscenze, per finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche, per grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività, per tipologia del contesto di operatività, per ulteriori specializzazioni, ma anche, più in generale, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi ed all'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione; tale progressione verticale può, in alcuni casi, caratterizzarsi per una ricomposizione professionale di specifiche qualificazioni conseguite al termine del terzo anno (ad esempio, il Tecnico di sistemi e impianti automatizzati, figura di riferimento di un percorso formativo fondato, data l'ampiezza delle competenze in esito, sulla confluenza delle qualificazioni triennali meccanica, elettrica ed elettronica);
- può, in **alcuni casi**, non prevedere la qualifica professionale in uscita al terzo anno data la mancanza, nel settore di riferimento, di figure caratterizzate da competenze riconducibili al livello 3/EQF.

POSIZIONAMENTO RISPETTO AD E.Q.F.

Il tecnico de leFP si connota e posiziona – rispetto al Tecnico Superiore (livello5) ed all'Operatore (livello 3) – attraverso i **descrittori dei livelli del Quadro Europeo delle Qualificazioni**, da cui emergono, almeno in termini generali, gli elementi distintivi fondamentali delle dimensioni della complessità, dell'autonomia e del controllo (presidio) **(1)** che connotano qualsiasi attività lavorativa:

Descrittori dei risultati dell'apprendimento			
Livelli EQF	Conoscenze	Abilità	Competenze
Livello 3	Conoscenza di fatti, principi processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni	Assumere la responsabilità di portare a termini compiti nell'ambito del lavoro o dello studio Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi
Livello 4	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti. Sorvegliare il lavoro di routine di altri assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio
Livello 5	Conoscenza teorica e pratica esauriente e specializzata, in un ambito di lavoro o di studio e consapevolezza dei limiti di tale conoscenza	Una gamma esauriente di abilità cognitive e pratiche necessarie a dare soluzioni creative a problemi astratti	Saper gestire e sorvegliare attività nel contesto di attività lavorative o di studio esposte a cambiamenti imprevedibili; esaminare e sviluppare le prestazioni proprie e di altri

(1) la dimensione della complessità emerge sia dalle caratteristiche dell'ambiente di lavoro (assenza/presenza di elementi di variabilità e disturbo) sia dalla tipologia di problemi da affrontare (problemi specifici, astratti e complessi, con possibili numerose alternative di soluzione, dunque di variabili e di risultati da valutare per prendere una decisione); la dimensione dell'autonomia emerge, invece, dall'approccio alla soluzione dei problemi, dunque dal quadro decisionale, dall'esistenza e/o dall'ampiezza di spazi per la definizione del set di alternative della scelta, la dimensione del controllo, infine, emerge dal quadro di presidio e sviluppo delle attività funzionali alla presa di decisioni ed alla messa in campo delle azioni dalle quali dipende il raggiungimento dell'obiettivo.

Attraverso gli **indicatori** del quadro europeo è possibile costruire una matrice che realizza un'analisi comparativa tra **livelli**, individuando gli snodi di articolazione degli stessi e graduando l'esercizio della **professionalità**.

	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Tipologia/ampiezza di conoscenze ¹			
basilari	X		
Specializzate		X	X
Ambito limitato e specifico	X		
Pluriambito		X	X
Caratteristiche ambiente lavorativo			
Assenza di cambiamenti	X		
Presenza di cambiamenti		X	
Prevedibilità dei cambiamenti		X	
Imprevedibilità dei cambiamenti			X
Tipologia dei problemi da affrontare			
Noti e codificati	X		
Specifici		X	X
Astratti			X
Approccio di soluzione ai problemi			
Applicazioni tecniche di base	X		
Progettualità rispetto a protocollo		X	
Creatività			X
Presidio delle attività			
Personalì	X		
svolte da altri – di routine		X	
svolte da altri – esposte a cambiamenti			X
Sviluppo delle attività			
Valutazione e suggerimenti di miglioramento		X	
Sviluppo delle prestazioni personali e di altri			X

FISIONOMIA

Ne emerge un **esercizio professionale di media complessità**, fondato su un processo decisionale non completamente autonomo; è richiesta la collaborazione all'individuazione di alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da altri (coloro che sono in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori).

Quali elementi di **caratterizzazione specifica**. Il tecnico di IeFP attua:

- il **presidio del/i processo/i di riferimento**, con esercizio di attività relative all'individuazione delle risorse, alla predisposizione delle lavorazioni/fasi, all'organizzazione operativa, al monitoraggio in itinere, alla valutazione finale del risultato, all'implementazione di procedure di miglioramento continuo;
- il **coordinamento/sorveglianza di attività di routine svolte da altri**, in riferimento alla corretta esecuzione/applicazione, al rispetto delle norme di sicurezza, all'adozione dei protocolli per la qualità ed il miglioramento continuo ecc.;
- l'assunzione di comportamenti, in relazione alla sicurezza/salute e tutela dell'ambiente, non esclusivamente derivati dall'osservanza di protocolli normativi/aziendali, ma dalla **capacità di individuare e rielaborare situazioni di rischio** potenziale per sé e per gli altri;

- d) la **collaborazione al miglioramento continuo** attraverso l'implementazione del sistema qualità sulla base dell'individuazione e codifica di nodi critici;
- e) una maggiore **interrelazione** con i **clienti** ed i **fornitori**, ai fini della definizione di proposte di prodotti/servizi e degli approvvigionamenti;
- f) il **collaudo/testi di controllo** di impianti, sistemi e prodotti;
- g) la **reportistica** e le **procedure di documentazione** a supporto dei diversi processi di lavoro e di carattere normativo;
- h) l'**assunzione di responsabilità di carattere gestionale** dell'organizzazione di riferimento laddove è previsto l'esercizio dell'attività anche in forma autonoma (es. imprenditorialità agricola, attività di acconciatore, attività di estetista, ecc).

Il tecnico di leFP è dunque caratterizzato da competenze tecnico professionali riguardanti specificatamente le lavorazioni/produzione di servizi che si innestano sulle competenze di Qualifica, nei termini sia di approfondimento e/o di consolidamento di abilità e conoscenze connotative della figura di operatore, sia, soprattutto, di una sorta di "**upgrade**" della piattaforma generale di base costituita dalla qualificazione in uscita al terzo anno.

TABELLA DI CONFLUENZA DELLE ATTUALI QUALIFICHE TRIENNALI

	Figura diploma di leFP quadriennale	Percorso triennale di provenienza
1	Tecnico commerciale delle vendite	Operatore servizi d'impresa – servizi commerciali
2	Tecnico dei servizi di sala e bar	Operatore servizi ristorativi – sala bar
3	Tecnico dei trattamenti estetici	Operatore dei trattamenti estetici - estetista
4	Tecnico dell'acconciatura	Operatore dei trattamenti estetici - acconciatore
5	Tecnico della trasformazione agroalimentare	Operatore della ristorazione Operatore della trasformazione agroalimentare
6	Tecnico di cucina	Operatore servizi ristorativi - cucina
7	Tecnico elettrico	Operatore elettrico – impiantista civile e industriale Operatore elettrico – installatore e manutentore di impianti di automazione industriale Operatore elettronico
8	Tecnico per l'automazione industriale	Operatore elettrico – impiantista civile e industriale Operatore elettrico – installatore e manutentore di impianti di automazione industriale Operatore elettronico
9	Tecnico per la conduzione e manutenzione di impianti automatizzati	Operatore meccanico – attrezzista Operatore meccanico – costruttore su MU Operatore meccanico – montatore manutentore Operatore di saldocarpenteria Operatore elettrico
10	Tecnico riparatore di veicoli a motore	Operatore meccanico ed elettronico dell'autoveicolo Operatore meccanico - carrozziere
11	Tecnico impianti termici	Operatore impiantista termoidraulico
12	Tecnico servizi d'impresa	Operatore servizi all'impresa (tutti gli indirizzi)

N.B. Per gli allievi provenienti dagli Istituti Professionali di Stato si utilizzerà la tabella 3 dell'intesa approvata in Conferenza Unificata Stato Regioni il 16/12/2010.

ELENCO DIPLOMI PROFESSIONALI

	Denominazione Figura	N° ore Esame
000253	TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	20
000251	TECNICO DI SALA E BAR	20
000258	TECNICO DI CUCINA	20
000250	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	20
000151	TECNICO IMPIANTI TERMICI	20
000257	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	20
000242	TECNICO ELETTRICO	20
000249	TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	20
000248	TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMIZZATI	20
000247	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	20
000152	TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	20
000252	TECNICO SERVIZI ALL'IMPRESA	20

TITOLI RILASCIATI AL TERMINE DEL PERCORSO

Al termine del percorso formativo agli allievi verrà rilasciato il diploma professionale di tecnico secondo l'apposito format determinato dal Settore Standard Formativi, in coerenza con il modello nazionale.

I percorsi di **“Tecnico dei trattamenti estetici”** e **“Tecnico dell'acconciatura”** porteranno al conseguimento dell'abilitazione professionale ai sensi delle leggi vigenti in quanto le competenze rilevate dai suddetti profili sono sovrapponibili a quelle richieste per il conseguimento dell'abilitazione, ad esclusione delle competenze comuni (qualità, sicurezza, igiene) previste nel percorso abilitante, delle quali l'agenzia dovrà farsi carico all'interno delle competenze professionalizzanti.

In particolare, per il raggiungimento dell'abilitazione per la figura del **“Tecnico dei trattamenti estetici”** si richiede alle Agenzie di sviluppare, a livello di microprogettazione, le abilità e le conoscenze essenziali che non risultano essere esplicitate in maniera sufficiente nell'attuale figura, quali, ad esempio, quelle relative all'“Autoimprenditorialità” e all'“Interazione con i fornitori”.

PERCORSI DI DIPLOMA PROFESSIONALE - TECNICO

SUDDIVISIONE ORARIA	
Competenze di base – competenza linguistica – Lingua italiana	50/60
Competenze di base – competenza linguistica – Lingua straniera	50/60
Competenze di base – competenza matematica, scientifica, tecnologica	170/200
Competenze di base – competenza storica, socio, economica	50/60
Competenze professionali specifiche	350/450
Orientamento finale	10
Personalizzazione	40/60
Stage formativo – project work (1)	250/300
Esame finale	20
Totale ore annue	1050

(1) E' possibile procedere, fino ad un massimo del 10% all'utilizzo del monte ore stage/project work per preparazione, rientro ed elaborazione dell'esperienza

Note:

1. Per **Orientamento finale** si intende una serie di informazioni da fornire all'allievo relativamente alle modalità che è necessario conoscere per inserirsi nel mondo del lavoro (compilazione di un CV, colloquio di lavoro, centri per l'impiego, individuazione di ambiti lavorativi specifici, ecc...)
2. Per **Personalizzazione** si intende una serie di interventi che hanno da un lato la finalità di dimettere l'allievo, che proviene da percorsi formativi diversificati, nella condizione di adeguarsi al nuovo percorso con azioni individualizzate di "messa a livello" della sua formazione e dall'altro di rafforzare le sue competenze negli ambiti in cui risultino necessari ulteriori approfondimenti.
3. Lo sviluppo del percorso formativo deve tenere conto della suddivisione oraria prevista dalla tabella **senza una netta separazione tra ore teoriche e ore pratiche**. Si ritiene infatti non solo auspicabile, ma elemento qualitativo emerso dalla prima sperimentazione, l'integrazione di competenze di base e competenze professionali con l'utilizzo di modalità didattiche innovative.

STANDARD DEI LABORATORI

Per quanto riguarda i laboratori viene richiesto lo standard minimo del laboratorio per i percorsi triennali della Direttiva Obbligo di Istruzione – Diritto/Dovere; costituisce elemento di qualità, che avrà anche un aspetto premiante attraverso l'attribuzione di un punteggio più elevato nella valutazione delle proposte, l'implementazione di attrezzature, strumentazioni, software di livello più alto rispetto a quello indicato dagli standard minimi.

STAGE – Project work

Per questi percorsi si valuta come fondamentale e qualificante l'esperienza del project - work la cui durata non potrà essere inferiore alle 250 ore e superiore alle 300 ore. L'esperienza del project – work, da svolgersi in azienda, dovrà costituire per l'allievo un'occasione di approfondimento delle competenze apprese in aula e di sperimentazione e arricchimento delle abilità e conoscenze acquisite nel percorso. L'individuazione dell'azienda dovrà essere coerente con la figura e i processi di lavoro legati alla figura del percorso e preferibilmente avvenire già in fase di microprogettazione del percorso al fine di orientare l'azione formativa anche al project-work.

La definizione del project – work si caratterizzerà, rispetto allo stage, nell'individuazione di un **progetto professionale** chiaramente identificato con un processo e un prodotto finale previsto. Nel project - work si richiede ai partecipanti, di solito suddivisi in gruppi di lavoro, di realizzare un progetto concreto sulla base di quanto è stato appreso precedentemente in aula.

Inoltre, si richiede di dare evidenza alla fase di monitoraggio del project – work da parte del tutor aziendale e del tutor formativo che devono interagire ed operare in stretto raccordo.

Il project – work rappresenta quindi un'esperienza fondamentale sulla quale costruire anche parte della valutazione finale del percorso di diploma, come ad esempio una tesina o uno studio di casi.

DISABILITA'

Per quanto concerne gli allievi con disabilità è necessario seguire le medesime indicazioni adottate per gli allievi in Obbligo di Istruzione; va pertanto preso come riferimento l'allegato B alla Direttiva Obbligo di Istruzione – Diritto/Dovere anno formativo 2011/2012 dal titolo "Interventi per l'integrazione di allievi con disabilità o esigenze educative speciali (EES) nei corsi triennali e nei corsi biennali di qualifica"

CODICI PER LA SCHEDA CORSO

DESTINATARI PREVISTI PER AZIONE

Asse – Obiettivo Specifico – Attività - Azione	Codice	Denominazione
II.E.12.03		PERCORSI SPERIMENTALI FINALIZZATI AL DIPLOMA PROFESSIONALE
III.G.06.01	43	INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI

SCOLARITÀ'

Descrizione	Codice
QUALIFICATI	3

ORARIO

Descrizione	Codice
DIURNO	1

CERTIFICAZIONE

Descrizione	Codice
DIPLOMA PROFESSIONALE	8

RIPARTIZIONE ITER

Descrizione	Codice
ANNUALE	1

INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

La progettazione delle attività formative deve sviluppare le competenze di base e professionali come declinate negli standard minimi nazionali contenuti nell'accordo Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 (recepito con DGR 24 novembre 2011 n. 36-2896) presenti nel repertorio nazionale "Figure a Banda larga" nell'area pubblica www.collegamenti.org

PROGETTO DIDATTICO-EDUCATIVO

Il progetto didattico-educativo dovrà essere allegato a FP Compilid. Nel progetto dovranno essere descritti i seguenti aspetti del percorso:

- **integrazione tra differenti profili in ingresso**

L'introduzione del quarto anno pone, tra le altre, la criticità dell'integrazione di allievi con curricula differenti; tale condizione va considerata come una delle pietre angolari della progettazione: come si intende affrontare tale aspetto del percorso?

- **passaggio dal profilo di Operatore a quello di Tecnico**

Un'altra differenza che cambia la qualità della progettazione è il passaggio dalla prospettiva dell'Operatore a quella del Tecnico. Quali sono le caratteristiche che devono essere introdotte nei percorsi formativi in modo tale che le peculiarità del livello Tecnico, così come descritto a pagina 3 di Modelli, siano evidenti nell'organizzazione del percorso?

- **gestione degli apprendimenti relativi alle competenze di livello tecnico**

Un ulteriore criterio su cui focalizzare l'attenzione è la gestione degli apprendimenti dedicati a competenze di livello tecnico in relazione al target di utenza. Detto altrimenti, come assicurare l'apprendimento delle competenze in funzione del livello atteso (4° livello EQF) e del target di utenza, con riferimento anche alle modalità di attuazione del project-work?

- **sviluppo delle competenze di base**

Le competenze di base del quarto anno, sempre in una logica evolutiva, assumono le competenze in esito al terzo anno e si incentrano sugli aspetti di caratterizzazione professionale, in rapporto alle competenze tecnico-professionali. Ciò avviene in particolare rispetto alle dimensioni di consapevolezza, responsabilità e padronanza, rispetto alle quali sono particolarmente utili le competenze chiave europee n. 5 "Imparare ad imparare" e n. 7 "Spirito di iniziativa e imprenditorialità". Come trova concreta applicazione nella progettazione didattica l'evoluzione e lo sviluppo delle competenze di base del terzo anno in questa ottica professionalizzante?

N.B.: Il progetto didattico – educativo dovrà essere descritto in un documento di n. 5 cartelle massimo

VALUTAZIONE

La valutazione di congruenza dei percorsi formativi avverrà ex-ante sul macro progetto FP Compilid e sul progetto didattico-educativo allegato a FP Compilid

PROCEDURA OPERATIVA

E' stata individuata la prassi operativa descritta di seguito.

Percorso nuovo:

- il progettista realizza un percorso formativo dedicandolo ad una FBL quadriennale, utilizzando un livello descrittivo riferito a logiche di macro-progettazione;
- all'interno di questo percorso il progettista declina le parti relative alle Fasi/Unità Formative professionalizzanti;
- per quanto riguarda le Fasi/Unità Formative dedicate alle competenze di base, il progettista inserisce la denominazione di Fasi/UF ed indica le ore da dedicare ad ognuna;
- il progettista associa il percorso in FPCompid.

Percorso già presente nel Repertorio dell'Agenzia:

- il progettista utilizza la funzione "Aggiorna" per realizzare una copia aggiornata del percorso formativo precedentemente associato in FPCompid;
- in questo percorso formativo il progettista opera gli eventuali aggiornamenti che ritiene opportuni;
- il progettista associa il percorso in FPCompid.

Per entrambi i percorsi deve essere allegato il progetto didattico-educativo